Anno XLVI — N. 78
Sabato, 31 Marzo 1923.

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.60 — Pagina di testo L. 1.— cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.20

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

VIDALE

stumanze pasquali nel Cividalese
(il Pistum di Pasche)

Fedele alla mia consuetudine, lascio da te per un momento i miei studi predi- ti e mi ripresento a voi, cari lettori di sta rubrica annuale, per parlarvi di altro nostro costume pasquale, esteso, se, come mi diceva l'amico Del Bian- ad altre parti del Friuli, ma, in par- olar modo, continuato nelle famiglie a- te della nostra città e dei dintorni, e una lunga tradizione (1) che non e essere interrotta.

Si tratta del *Pistum di Pasca*, come di- mo noi, del quale il Pirona, nel suo vo- bolario friulano, dà il significato di me- lanza di erbe, carni, uova ed altri in- dienti che si caccia nel corpo dei vo- ili da ingrassare, oppure si riduce in coli rocchi, che si cuociono nel brodo. la il *Pistum di Pasca* non è proprio sto; è qualche cosa di simile, ma non questo.

Esso viene ammannito dalle nostre brave ssaie il giorno di Pasqua, triturando ntamente pane di frumento, così da ri- rlo in finissima polvere, che poi si me- la con sale, conserva di frutta, latte, chero, cannella, uova, pignoli fritti nel rro ed uva. Poi il tutto, ben bene amal- mato in una pasta nè troppo pura, nè ppo tenera, adoprando il palmo della no, vien ridotto in piccoli cilindri che si ttono a bollire nel brodo preparato l'«ama», cioè con la coscia delle gam- anteriori del maiale. Quando i rocchet- per il forte bollore, vengono alla super- ie sgallozzolando, si levano «cu la cce forade», si fanno sgocciolare e si pongono, in bell'ordine, nel piatto, per rvirli tiepidi, alla fine del pranzo; men- una scorta di essi è messa in riserva r i parenti e gli amici, che verranno a r visita fino all'ottava.

La gentile costumanza è segno di cor- le ospitalità alle persone amiche e de- licate e spesso si manifesta una specie gara tra famiglia e famiglia, nel pre- rare il «Pistum», dando allo squisito sticcio, buono anche freddo, i sapori diversi e gradevoli, con l'aggiunta di e prelibate, di erbe ed essenze aroma- che, zucchero, cioccolato ed altro. E, rciò, vi sono famiglie che, nella cerchia lle intime conoscenze, godono di una ccola celebrità, per l'arte con cui sanno ndersi insuperabili nell'allestire questo atto nostrano. E a queste non mancano le visite, anzi sono numerose, special- nte di ragazzi, quando sappiano di es- re bene accolti.

Nel mangiare il «pistum», bisogna re molto giudizio perchè, essendo assai stanzioso, bastano pochi pezzetti a sa- re lo stomaco e guai a chi ne abusa; li pagherà il fio della propria intempe- nza, con una solenne indigestione.

Anche questo pasticcio, come il «litum», cui ho scritto anni addietro, ci ricorda ers:

hestylis et rap do fessis messoribus aestu
li serpullumque herbas contundit olentis

lla seconda Egloga di Virgilio, ove il store Coridone, mestamente si lagna e il bel fanciullo Alessio disdegni il suo ande affetto per lui, come pure ci ri- rda il «Moretum» dello stesso poeta la- no. Ciò prova che, fin dai tempi di Au- sto, in cui Virgilio deve aver visitato i stri paesi, essendo amico di Cornelio allo, ed avendo accennato al Gran Ti- ico, nelle case delle nostre campagne, conosceva il modo di preparare, con ezzi semplici e naturali e, quindi, poco stosi, pietanze squisite e nutrienti.

La conservazione di questi costumi, un trasformati dal mutare e dei tempi e i gusti, è indice della loro bontà, per la ilità pratica che arrecano all'economia mestica e per quel profumo di genti- za che li avvolge, il quale serve a rin- ldare gli affetti più puri e più sempli tra famiglie legate da parentele o da pporti amichevoli e cordiali.

ANTONIO RIEPPI.

(1) Io lo trovai in uso in parecchie lo- lità del Medio Friuli; e ricordo che che in Udine c'era — non so presente- ente — la costumanza del «pistum» in miglie di agricoltori-possidenti.

(D. D. B.)

Mercato e Mostra di Cavalli

Questo importante convegno Ippi- , che avrebbe dovuto svolgersi a vidale il 24 Febbraio u. s., in cau- del tempo, fu, come è noto, riman- to al giorno 28 entrante aprile.

Il Comitato Esecutivo ha ripreso sua attività, affinchè l'organizza- one nulla possibilmente lasci a de- derare; e date le personalità che el comitato compongono, si è sicu che tutta riescirà in modo perfetto.

Quasi tutte le inscrizioni dei con- li avvenute per la Mostra, vennero nfermate, e in questi giorni altre ne aggiunsero di guisa che preve- si che saranno molti per dispu- rsi i numerosi premi in denaro, edaglie e diplomi, messi a disposi- one della Giunta, allo scopo di dare largo incoraggiamento agli alle- tori del Friuli, al di qua e al di là ll'Isonzo.

Deliberazioni di Giunta

La Giunta municipale nella duta di ieri sera ha deliberato concorrere con un dono per la Pe- a di beneficenza pro Monumento Caduti della frazione di Gagliano, assegnava un contributo di L. 1200 ale concorso nella spesa per il pa- glione del Friuli alla mostra cam- onaria di Milano.

Udine a Cividale

Nel prossimo maggio i componenti l'associazione fra i dipendenti di ogni categoria del Comune di Udine si porteranno in gita nella nostra città. La notizia, già divulgata, è stata accolta con entusiasmo, avendo la massima Associazione della provincia del Friuli preferito quest'anno la nostra Cividale che sarà ben lieta di accogliere la eletta schiera di ospiti graditi, i quali interverranno con la Banda Cittadina.

Appena ne sarà data notizia ufficiale, si formerà apposito Comitato per disporre un degno ricevimento.

L'inaugurazione del Monumento a Gagliano

Lunedì 2 aprile seguirà l'inaugurazione del monumento ai 15 caduti della frazione di Gagliano. Alla mattina vi saranno solenni funzioni religiose in memoria dei caduti; nel pomeriggio l'inaugurazione del Monumento con l'intervento di Autorità Civili e Militari. L'orazione sarà detta dal Sindaco avv. Giovanni Brosadola. Vi saranno inoltre: grande pesca, concerti della banda musicale di Corno di Rosazzo e della fanfara del battaglione alpini.

Venerdì Santo

Giornata mesta e di raccoglimento per la visita dei Sepolcri nelle Chiese. In Duomo seguirono funzioni, alla sera la processione in visita alle Chiese della Città, con grande intervento di fedeli.

Teatri Ristori

Domani domenica e lunedì, grandioso lavoro cinematografico, con il celebre artista Campogalliani, dal titolo «Quel simpatico mascalzone!». L'orchestra del Cine concerto, produrrà un attraente programma musicale.

I balli estivi

Lunedì si iniziano i balli estivi con le sagre di Medeuzza e Barcis, tradizionale questa ultima, la quale dà occasione di visitare la rinomatissima grotta di S. Giovanni d'Antro.

Linea di Caporetto

Nella ricorrenza delle Feste di Pasqua il servizio feroviario sulla linea di Caporetto, rimane sospeso nel pomeriggio di domenica 1. aprile.

ARTA

Chiusura del corso di Caseificio

Ci scrivono da Piano d'Arta:

Ieri, giovedì, fu chiuso il Corso di Caseificio tenutosi, anche questo anno, presso la nostra Latteria, scuola e frequentato assiduamente da ben 26 allievi.

Alla presenza del presidente e del personale della latteria, vennero consegnati ai frequentatori del Corso «Diploma di frequenza», dopo un breve discorso del prof. Tosi, raccomandante agli scolari di continuare a perfezionarsi ed impratichirsi nell'arte casearia, richiedendosi oggi dalle latterie casari istruiti e provetti.

Come ogni anno, fu compiuta il 26 corrente una gita di istruzione con la visita degli allievi, guidati dal loro maestro, all'ottima latteria di Fusea. Furono accolti da quella presidenza con gentile ospitalità. Presso questa importante latteria di scolari ebbero campo di ammirare una bella partita di formaggi, riuscitissimi; i locali vasti e razionali, l'impianto del macchinario, moderno e perfezionato, l'adozione del motorino elettrico per il funzionamento delle macchine e l'esemplare contabilità chiara, semplice evidente.

Alcuni allievi si fermeranno ancora qualche settimana presso la nostra latteria, desiderando esercitarsi a lungo nella lavorazione moderna del latte.

Fino a che non sorga una Latteria scuola in pianura, la nostra resta attualmente l'unica latteria del Veneto, dove si impartisca un'istruzione teorico-pratica di caseificio, alla quale accorrono ogni anno numerosi giovani dai più lontani paesi del Friuli ed anche delle vicine provincie di Gorizia, Belluno e Venezia.

Colgo l'occasione di questi brevi cenni per aggiungere un plauso ed un saluto al cav. Ettore Tosi che tanto merito ebbe nell'acquistare alla nostra Latteria-Scuola l'ottima rinomanza di cui gode; ed un plauso cordiale agli amministratori passati e presenti di essa che ne assecondarono sempre ogni progresso.

CIMOLAIS

Consiglio Comunale

Nella sua ultima tornata il nostro Consiglio Comunale oltre ad altri molti utilissimi provvedimenti deliberò l'asta a licitazione privata dei lavori riferentisi alla costruzione del nuovo edificio scolastico e del cimitero in sostituzione dell'attuale, la cui ubicazione rispetto alle case abitate non risponde più alle vigenti norme Sanitarie.

I lavori saranno iniziati indubbiamente entro il corrente anno, in considerazione del precario difficilissimo stato in cui si trovano attualmente i locali destinati a scuola.

Un plauso alla brava amministrazione che ha saputo finalmente risolvere un tanto urgente problema, da molti anni discusso, senza alcun esito decisivo.

LATISANA

Il Comune in crisi

(39) Finalmente i Consiglieri comunali di Latisana si sono accorti di non essere più a posto! Martedì, dopo varie ratifiche di deliberazioni di Giunta, sulle quali (ben inteso) nessuno ha fiatato, hanno votata la fine di una Amministrazione, di cui un Elettore così pronunciò la sintetica orazione funebre: «sorta che sembrava una burla, morta fortunatamente per sempre».

Le prime elezioni dopo guerra, inquinate dallo spirito di ribellione e della bandiera bianca e della bandiera rossa, portarono in Consiglio uomini che, individualmente, erano anche dei buoni agricoltori, ma cui non poteva non mancare il senso economico-amministrativo, indispensabile e necessario a reggere un Comune della importanza di Latisana. — Quegli eletti riderebbero a crepapelle se avessero vedute le classi intellettuali dirigere un aratro o governare dei bovi, cose che essi sanno fare benissimo e sulle quali tutta la intellettualità delle dieci Università d'Italia nulla insegna; come ha riso (e talvolta pianto) la parte intellettuale vedendo tutti contadini seduti ai seggi consigliari, forti della sola loro incompetenza a comprendersi e ad accorgersi di essere la parodia di una Amministrazione veramente utile e capace di risolvere equamente, il groviglio economico, le difficoltà somme radicate, per il passato, nei reliquati della grande guerra, nell'avvenire, nello spirito nuovo, al quale s'intona da Società, la Patria, la Vita.

Il Sindaco, nella sua relazione, riepilogò quanto fu fatto dall'Amministrazione di cui proponeva le dimissioni. Meglio, però, il numeroso pubblico che assisteva alla seduta, ricordava quello che l'Amministrazione avrebbe potuto fare e non ha fatto. Tuttavia, poichè il «bel morir tutta la vita onora», il paese gli può esser grato, o di essersi compreso, o di aver compreso qualche prudente voce che suggeriva «andatevene, che è proprio ora».

L'ordine del giorno fu votato all'unanimità, ed il Sindaco, con pensiero cortese, mandò il saluto ed il ringraziamento ai vari preposti a Commissioni od incarichi comunali. Fece benissimo; senonchè rievocando l'opera di Don Ricca, già reggente l'ospedale, ebbe l'infelice idea di esaltarla a spese della nuova Amministrazione che chiamò incompetente e impari al suo ufficio.

Era, forse, la «revanche» per avere ringoiata, a suo tempo, la proposta cittadinanza onoraria Ricca.

La frecciata fece la più penosa impressione nel pubblico, perchè assolutamente ingiusta. E perchè la verità sia nota e ciascuno possa farne giudizio, ecco come stanno le cose:

Gli amministratori dell'Ospedale, appena in carica, comunicavano al Sindaco di aver trovato l'Ospedale nelle peggiori condizioni economiche. «E' ben vero (essi scrivevano) che il bilancio presentava un attivo lasciato da Don Ricca, di lire 178.408 contro il passivo di lire 37.741; ma, mentre l'attivo rappresentava crediti verso i Comuni che non pagavano e verso l'Erario per danni di guerra, il passivo era costituito da Mandati in sospeso verso i fornitori che esigevano il saldo; al passivo dovevano aggiungersi altre lire 30.000 per i mandati del IV trimestre... ed almeno altre lire 10.000 per i ferri chirurgici, assolutamente indispensabili al funzionamento del reparto».

Con una prima nota del 15 dicembre invocavano provvedimenti dalla Prefettura per costringere i Comuni al pagamento; con altra nota tre febbraio, nulla avendo ottenuto, presentavano le proprie dimissioni. Ed il Sindaco? — «Ho preso atto (rispondeva nel 5 febbraio) con vivo dispiacere delle dimissioni che codesto Consiglio di Amministrazione mi ha voluto far pervenire. Tanto la cittadinanza, quanto l'Amministrazione comunale era ben lieta di veder affidata la direzione amministrativa del nostro caro Istituto alle SS. LL. che davano *sicuro affidamento* per il benessere e lo sviluppo dell'Ente stesso.

«Le dimissioni quindi torneranno rincrescevoli a tutti».

Quale logica fra la lettera, così lusinghiera ed il commiato così increscioso? Il pensiero del Sindaco era rappresentato dalla prima o dal secondo?

Ecco; se si rifletta che don Ricca ha lasciato ai suoi successori l'Amministrazione onusta di crediti *inesigibili* (almeno al momento); e di debiti impellenti ed urgenti...; che è impossibile provvedere pane, carne, medici, medicine, riscaldamento e simili per settanta od ottanta ammalati, senza un brustolo in cassa, si dovrebbe propendere per la prima. Se invece il sindaco ha dimenticato che Don Ricca aveva la spalla forte della Pia Opera Bonomelli, ed è nell'opinione che i poveri ammalati, senza questa spalla e senza denari, vivano di gloria e guariscano per sola volontà del buon Dio, allora, forse, in sua mente era vero giudizio il secondo.

L'ardua sentenza, non ai posteri, ma agli Elettori... fra le molte altre sulle quali dovranno pronunciarsi.

Sed parce sepultis!

Il Circolo filodram. Rivignanese

Le due recite straordinarie date dal Circolo filodrammatico di Rivignano nel Salone Gobbato, hanno soddisfatto completamente il pubblico.

La «Maestrina» di Niccodemi ebbe un bellissimo successo d'applausi. La protagonista, signorina Ida Valandi, la signorina Pia Mauro (direttrice) e il sig. Angelo Zanello nella parte del co. Filoppo, piacquero immensamente. Li assecondarono molto bene la signorina Eglantina Maleroni, l'esilarante sig. Teodoro Burello e i generici rag. Pietro Pertoldeo e Napoleone Cosatto, nonchè la bambina Giovanna Meret.

Alla Signorina Vallnodi venne offerta una cesta ricolma di fiori.

Applausi calorosi e moltissime chiamate.

Anche «I disonesti» del Rovetta, ebbero ottimo successo. La signorina Pia Mauro ed il sig. Angelo Zanello furono applauditissimi; così pure le signorine Rina Villa, Ida Valandi, Eglantina Maieroni e i signori Pietro Pietro Pertoldeo, Teodoro Burello, Pietro Mauro e Napoleone Cosatto.

Alla signorina Mauro fu pure offerta una splendida corbeille di fior'.

Nella farsa giuocata con molta verve, furono applauditi i signori Franco Lucy, Teodoro Burello, Pietro Mauro.

A quando un'altra recita?

BARCIS

Monumento ai Caduti

Si sa che è stato raccolto un certo fondo per la erezione di un monumento a questi valorosi caduti in guerra. Dopo di ciò, nulla più si è saputo, mentre sono passati varii anni. Domandiamo cosa intende di fare l'apposito Comitato a tale uopo costituito, onde poter vedere una buona volta espletato tale dovere che incombe a tutti i popoli civili, e che non deve essere oltre procrastinato a tutto disdoro di questa popolazione.

Demolizione fabbricato pericolante

Sappiamo che le nostre Autorità hanno ordinata la demolizione del colossale fabbricato denominato «Beretta» di proprietà del signor Domenico Fantin di Milano, sito in questa Piazza Maggiore, ad uso albergo. Effettivamente, l'edificio rappresentava un vero e grave pericolo, dimostrato ripetutamente da perizie di valenti tecnici, anche per i passanti. Il proprietario, a quanto ci consta, inizierà l'opera di demolizione entro brevi giorni.

Nuova strada Ponte Ravedis

Il Comune di Maniago intraprenderà fra breve la costruzione del nuovo Ponte sulla strada Barcis-Maniago lungo la Valcellina. La nuova opera sarà di grande beneficio per tutti i Comuni della Vallata, i quali potranno senza difficoltà alcuna, transitare con comodità e speditezza alla volta di Maniago per la nuova strada recentemente ultimata.

Il poeta Malattia della Vallata

Il carissimo e modesto Poeta della Valcellina, Giuseppe Malattia, oltre all'aver pubblicato sul finire del passato anno, l'interessantissimo libro che ha tanto interessato il nostro Friuli e del quale vi siete occupati anche recentemente, ha ora pubblicato uno stralcio dallo stesso, mettendo in pubblicazione il Saggio di Vocabolario della parlata Friulana di Barcis.

Al caro amico che sta ora occupandosi di nuovi continui interessanti studi, porgiamo il nostro migliore augurio perchè le sue opere sempre d'indiscutibile pregio, possano avere, nel mondo intellettuale quell'efficacia che tutti noi della Vallata, che lo conosciamo ed amiamo, abbiamo nel nostro più vivo desiderio.

TOLMEZZO

Due trafficanti ad Illeggio

Illeggio fu ieri visitata da due individui che dicevano di essere ivi giunti per concludere affari su larga scala: compera di fagiuoli, verso ottimo compenso.

Prima di iniziare il loro lavoro i messeri consumarono uno spuntino all'osteria «Abetes» e, chiamato il conto, presentarono un bel bigliettone da cento. Ma... vi fu chi lo riconobbe per falso e allora i due, dopo aver frugato invano in cerca di spiccioli, riuscirono a dileguarsi in bicicletta senza che fosse possibile acciuffarli.

ANDREIS

Latteria sociale

L'impianto della nuova latteria sociale, per opera di molti buoni volonterosi del paese, continua con la forma delle prestazioni in natura e gratuite.

Tale nuova istituzione corrisponderà ora pienamente alle esigenze del paese, lieto di vedere tanto interessamento, addimostrato particolarmente dal rev. Parroco don Egidio Rosa e dall'Ufficiale Postale Marluto, membri della presidenza della latteria.

TORREANO DI CIVIDALE

Parco della Rimembranza

In risposta all'articolo apparso ieri su codesto giornale ed analogo ad altri riportati da «Il Friuli» e «Giornale di Udine», il comitato tiene a dichiarare che non ha mai deciso la istituzione di un Parco unico della Rimembranza e tanto meno di stabilire le località che secondo l'informato corrispondente, dovrebbero essere i Ronchi di Torreano.

Meno campanilismo e più serietà!

Il Comitato

TREPPO GRANDE

Sala Mussolini

Lunedì verrà inaugurata la sala Mussolini, di proprietà del Fascio locale. Alle 15, ballo con orchestra udinese.

'Osservazioni, critiche ecc.
E' deplorevole!

Così mi venne fatto di esclamare, trovandomi in un breve soggiorno a Cividale. E' deplorevole, veramente deplorevole, che certe trascuratezze permangano, a tutto disdoro della città e quindi dei cittadini cividalesi.

Il forestiero che giunge a Cividale sa di trovarsi in quella che fu un tempo il Forum Julii, e tante vestigia di romanità conserva fra le sue vecchie mura: in una città dunque, che, non foss'altro per il suo passato, dovrebbe presentarsi decorosamente. Invece il primo spettacolo che si presenta è quello delle vie coll'acciottolato in abbandono (duro cimento per i piedi dei poveri pedoni!). E una!

*

Poi, passando in Piazza Ristori, si osserva il monumento all'illustre artista, gloria d'Italia, cui Cividale diede i natali. Povera Adelaide! L'erba incolta cresce intorno al basamento, e nel retro, a mo di sfondo pittoresco, due alberelli intisichiti sembrano meditare... sul perchè del loro soggiorno in quella località. E il basamento porta le tracce di recenti... umidità (è risaputo, infatti, che nei giorni di mercato, si trasforma in ben altro monumento!).

E pensare che l'inaugurazione del ricordo nazionale ad Adelaide Ristori doveva seguire nientemeno che nel 1911, o giù di lì. Ma gli anni passarono e lo steccato che nascondeva la statua agli sguardi indiscreti, a poco a poco scomparve. Poi venne la guerra, la invasione, il dopo-guerra.... e il monumento attende ancora di essere inaugurato! Pur avendo visto la luce, la gestazione «ufficiale» continua... E due.

* * *

Il Tempietto Longobardo, gioiello d'arte, fu purtroppo in parte danneggiato durante l'invasione, dal nemico, avido di scoprire qualche cimelio... portatile. L'altare fu infatti aventrato a colpi di piccone, ma fortunatamente il bottino nemico si limitò a qualche complemento ornamentale, incastonato nella bellissima volta del tempietto.

Il visitatore deve oggi camminare su mucchi di calcinacci o su assicelle provvisorie, per intrattenersi nell'interno. A ciò, mi sembra, si sarebbe potuto rimediare, restaurando quanto il piccone dell'invasore aveva intaccato. E tre!

E di questo passo si potrebbe continuare ancora... ma preferisco fare stop, per non tediare con queste «dolenti note».

Non per puro spirito critico ho creduto bene di scrivere queste righe, ma bensì nell'interesse di Cividale stessa, perchè, ripeto, certe trascuratezze, rimarcate subitamente dal forestiero, nuocciono al decoro della città.

Si dirà forse che tutto ciò è conseguenza della guerra, del periodo post-bellico: scuse ormai di prammatica, che non attaccano.

Che ne pensano i reggitori della cosa pubblica cividalese? Mi rincresce di turbar loro i sonni beati, dopo gli allori del tanto decantato pareggio.

Bella cosa il pareggio! però ancor più bella se raggiunto senza aver prima trascurato la manutenzione stradale e quella dei pubblici monumenti. Spese queste che non avrebbero certo «sbilanciato» gli amministratori.

Utinensis.

Per i signori uccellatori

Di fronte alla minaccia della soppressione dell'uso dei lacci per i tordi della proibizione dell'impiego di richiami accecati, è necessario che tutti gli uccellatori della provincia insorgano e si uniscano per esplicare una azione comune e concorde di difesa.

Questo è il momento più opportuno visto che il sig. Presidente della Commissione per la caccia è persona veramente intelligente e ragionevole e che conosce la vera situazione dell'uccellagione. Si pregano quindi i vari gruppi degli uccellatori e specialmente il circolo di Tricesimo, di svolgere un'azione in tal senso presso l'onorevole di Caporiacco il quale, come ha favorito i cacciatori di Tricesimo, non mancherà a maggior ragione di favorire anche noi, essendo egli appassionato e competente uccellatore.

E' necessario però far presto ed essere tutti d'accordo.

un gruppo di uccellatori di Fagagna.

Un bracconiere

Riceviamo:

Segnaliamo a tutti gli onesti Cacciatori, l'atto compiuto domenica scorsa da un tale,... che sarebbe disdoro «appellare cacciatore!».

Dunque, quel signore.... che era a caccia sul Torre, con i suoi due cani «Setter Lawerak», sparò ad una lepre, riuscendo solo a rompergli le gambe!

La povera bestiola passò così ferita vicinissima a due cacciatori che avendo assistito, da lontano, all'atto malvagio del bracconiere speravano coglierlo..... in flagrante quando fosse venuto a raccogliere la lepre, ciò che stava per fare!

Ma il furbo,.. se ne accorse e trattenne i cani, anzi, (che però si sa benissimo a chi appartengono») svignandosela lestamente.

Peccato che per diverse circostanze al bracconiere non si abbia potuto infliggere la lezione che meritava!

Attenzione però! Si ricordi inoltre, «qualche altro».... cacciatore da strappazzo.... che il Torre potrebbe serbargli «amare sorprese!».

Non sarebbe opportuno poi che le autorità, cui spetta concedere i permessi di porto d'armi, per uso di caccia, badasse, «non una, ma dieci volte» al fattore «moralità» dei richiedenti? Sarà anche ciò, già molto, per la tutela della selvaggina!

Quanto sopra non faccia sorridere qualcuno.... perchè nelle paludi, succede forse di peggio, e ciò ancora a dimostrazione che la selvaggina si protegge solo con l'energica sorveglianza.

[illegible]

Rubrica del contribuente

Le disposizioni per la denuncia dei redditi agrari, soggetti a ricchezza mobile.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il regolamento contenente le disposizioni regolamentari per la denuncia dei redditi agrari.

Con queste norme, oltre che indicarsi le modalità per la denuncia dei fondi coltivati ad economia e col sistema della colonia, sono dettate altresì tutte le disposizioni riguardanti l'analitica valutazione del reddito lordo e delle spese e perdite per giungere alla conoscenza del reddito netto soggetto ad imposta.

Ma per eliminare difficoltà e rendere quindi più agevole la compilazione delle denuncie per le quali è fissato il termine del 30 aprile prossimo, si è dettata nel regolamento una importantissima disposizione, che deve servire ad eliminare ogni calcolo analitico di reddito lordo e di spese. Questa disposizione contenuta nell'articolo 14 del regolamento è così concepita: «Sono valide anche agli effetti della esenzione dalle pene, le dichiarazioni che i proprietari ed i coloni presentino senza la analitica descrizione del prodotto e reddito lordo, del valore locativo delle spese e perdite e delle annualità passive detraibili, ma con la indicazione del reddito netto».

In norma di questa disposizione, i contribuenti, dopo aver dato le indicazioni intorno al fondo coltivato, si limiteranno ad indicare il solo reddito netto soggetto alla nuova imposta, senza dover ricorrere ai calcoli analitici.

Per di più, sempre al fine di semplificare la procedura delle denuncie, il ministero ha predisposto la compilazione di apposite tabelle, le quali portano la indicazione del reddito agrario per ogni tipo di coltura nelle diverse provincie del Regno.

Il reddito è separatamente indicato per le zone di montagna, per quelle di collina e per quelle di pianura con le indicazioni della cifra attribuibile al proprietario coltivatore ad economia, a proprietario coltivatore di fondi a colonia ed al colono.

Il calcolo è fatto per ogni ettaro di terreno, ma agli uffici sono dettate le disposizioni per effettuare gli opportuni ragguagli nelle misure locali per comodità dei contribuenti.

Le istruzioni che dettano queste direttive per gli uffici sono state distribuite in questi giorni; e si crede che in breve sarà iniziata altresì la distribuzione delle tabelle contenenti la indicazione dei redditi secondo le norme suddette.

Se, come è da ritenersi, le dichiarazioni saranno presentate dai contribuenti sulla base delle cifre che risultano da queste tabelle e che sono improntate a criteri di molta equità, gli uffici le accetteranno senza altro ed ai contribuenti saranno evitati, oltre che i fastidi dei reclami, anche le penalità per omessa od infedele denuncia.

La rappresentanza delle classi agricole, le quali diedero efficace contributo di opera nel fornire gli elementi necessari per l'equa valutazione dei redditi risultanti dalle tabelle, faranno cosa utile e saggia, contribuendo altresì a quella efficace propaganda che giovi a facilitare ad ogni contribuente di assolvere l'obbligo della dichiarazione prima che si inizi l'epoca di accertamento e di rettifica da parte dell'Ufficio e ciò disponendo la compilazione di moduli pratici e semplici, dato che le Agenzie delle Imposte non hanno istruzioni in merito.

TARCENTO

Furti al [illegible]

Da parecchio tempo al Cascamificio di Bulfons si lamentavano furti di [illegible], senza che la direzione avesse potuto identificare i ladri.

Del fatto furono avvertiti i carabinieri i quali, in seguito a pazienti indagini, denunciarono come autrice dei furti certa Angelina Venturini, e quali ricettatrici del furto Irma Paolini e Ermenegilda Quaini.

FIUME VENETO

Il Fascio

Il prof. Duse tenne l'altro ieri una conferenza illustrando gli scopi del fascismo. Venne poi nominata una Commissione per la costituzione del Fascio.

PALMANOVA

Un lutto

E' mancato ieri un bravo ex combattente, Gemminiano Rizzi, in seguito ad una otite tramutatasi in meningite. Buon combattente e forte lavoratore, la sua morte ha dolorosamente sorpreso.

Alla famiglia sentite condoglianze.

OSOPPO

La prima commemorazione del 75. anniversario dell'assedio di Osoppo

Domenica fu una giornata di pieno sole primaverile, e tale improvvisa rinascenza della bella stagione invitava tutti a fare una passeggiata al Forte glorioso, dove in questi giorni rivivono ricordi cari e sacri agli osoppani, che vanno sempre orgogliosi de loro grandi avvenimenti passati e dei meriti insigni dei loro padri.

La commemorazione di domenica ha avuto carattere piuttosto esclusivamente osoppano, intimo, famigliare: fu in una parola la grande famiglia osoppana devota alle sue immortali tradizioni che rievocava da sola, senza grandi apparati festaioli, senza strepiti di fanfare, sotto le carezze del primo tepore primaverile, le gesta magnanime e grandi, i dolori e le prodezze dei padri generosi e forti. All'ora una pomeridiana sul piazzale delle Scuole, convennero uomini e donne, alunni ed insegnanti, autorità e rappresentanti di Società.

L'ascesa al forte

Il corteo lunghissimo era grosso almeno di duemila persone.

Lo spettacolo della ascesa al Forte di quella moltitudine di persone, raccolte e composte, era in verità bello ed imponente.

Ad attendere il corteo sul piazzale della Caserma Napoleonica stavano gli ufficiali del presidio e la truppa, disposta, parte di essa e scaglionata lungo i viali, in posizione di attenti al passaggio della bandiera decorata del comune.

Appena la folla si trovò riunita sul Piazzale verdeggiante, di fronte alla lapide che i friulani inaugurarono nel 1898 prese la parola il sindaco il quale così si espresse:

Il discorso del sindaco

«Avremmo voluto che la ricorrenza di oggi fosse stata festeggiata con più solennità, ma non è stato possibile, perchè il tempo e le circostanze non ce lo permisero e poi perchè la grande commemorazione è stata rimandata ad ottobre o novembre prossimo se i cuori generosi degli osoppani lo vorranno, verrà inaugurato o posta la prima pietra, del Monumento che è nel desiderio di tutti e che ricorderà per sempre le glorie di Osoppo ed i suoi grandi dolori.

Ma intanto perchè siamo noi oggi quassù e perchè abbiamo portato l'aloro? Ecco il perchè: Nell'anno 1848, al 27 di Marzo alcuni volontari friulani ed alcuni bravi Osoppani, venuti su questo Forte, intimarono agli austriaci di disarmare e di cedere il Forte agli Italiani, i quali volevano sbarazzarsi dal dominio straniero.

Ma non solo questo fecero i valorosi nostri cari: issarono senz'altro sul Monte Napoleone una bandiera tricolore, la prima, ricordate! che venisse innalzata nel Veneto, mentre in quello stesso giorno il governo provvisorio di Venezia, deliberava solennemente che d'allora in poi la bandiera bianco rosso verde, avrebbe dovuto essere la bandiera nazionale. Simpatico episodio questo che meriterebbe una lapide su questa mura, e che dovrebbe essere ricordato a tutti i veneti ed insieme a tutti gli italiani! Dopo fatto ciò agli Osoppani si presentava un dilemma gravissimo: o resistere e patire assieme ai volontari friulani che sarebbero venuti ad occupare il forte, oppure lasciare imperturbato l'austriaco di continuare nel suo dominio.

Come al tempo dei Comuni lombardi e di Federico Barbarossa si gridò: — Qual volete Osoppani?

La popolazione ad una voce rispose: andiamo incontro volentieri alla morte, ai pericoli, ai disagi, alla fame purchè venga la libertà d'Italia! Ed i pericoli non tardarono a venire perchè il nemico rinchiuse il nostro paese in una cerchia di ferro.

Gli episodi e gli atti di valore furono tanti in quei mesi di assedio, che sarebbe lunghissima la sola narrazione. Gli osoppani giurarono di mantenere la fede alle loro promesse, e vinsero, e si resero benemeriti della patria. Gli Osoppani d'oggi continuano la tradizione di valore di laboriosità e di amor patrio dei loro padri perchè con la stessa audacia di questi, vanno per il mondo mendicando sua vita a frusto a frusto, portando in patria aiuto e benessere economico.

Nella rievocazione odierna di Osoppo la ferrea, nel palpito di vita che ci dà questo sole limpidissimo che si confonde con la vetustà di questa roccia, io invito tutti a ricordare i fasti di Osoppo per rendersi migliori e diventarne più degni. (Applausi).

Parla il maestro don Valentino Pellegrini

Osoppani tutti! — Egli incomincia — noi insegnanti, cui sono affidate e giovani menti dalle quali si attende un fulgido avvenire per il paese e per la patria, sentiamo il dovere di volgere in questa commemorazione la nostra anima di educatori, alla mente di questi scolari che abbiamo condotto sulle orme dei valorosi del fulgido 1848.

Sul loro animo noi desideriamo di ricamare con luci di sublime impressione ideale la stella del nobile destino che ha sempre contrassegnato il gentil sangue latino. All'avvenire noi commossi lanciamo il grido della rimembranza, e con tutto il rispetto che ci impone la delicatezza del genio italiano, noi deponiamo sull'ara di questi teneri cuori e menti la gloriosa eredità storica di Osoppo, il-denti in un sicuro trionfo di glorificazione attraverso l'avvenire della nostra patria.

L'oratore prosegue fra l'attenzione generale e narra episodi del 1848 e termina dopo un discorso elevatissimo di circa una mezz'ora concludendo rivolto agli alunni delle Scuole: nei momenti in cui la Patria avrà bisogno del vostro braccio proponete di accorrere alle armi come i nostri osoppani e ora onorate l'Italia e Osoppo collo studio e le gentilezze del tratto e sopratutto non dimenticate di leggere la storia del paese e del forte Domandate a noi insegnanti notizie sul 1848 e sui tempi passati. Così oltre che crescere belli e robusti, avrete un'animo degno della grandezza dell'Italia.

Evviva l'Italia Evviva Osoppo. (Applausi).

Parla il comandante del presidio

Prende quindi la parola il comandante del presidio colonnello Romanelli.

L'Austria è caduta perchè la sopraffazione del più forte contro il debole non potrà mai avere altro fine se non la distruzione e la rovina: Noi commemoriamo oggi appunto la vittoria del diritto contro la prepotenza. Dopo altre considerazioni il colonnello Romanelli così prosegue: «Mentre Venezia ricorda il '48 glorioso, e Milano le sue 5 giornate, oggi Osoppo ricorda uno degli eroismi più belli del nostro risorgimento, perchè pochi valorosi seppero tener fronte ad un esercito potente, all'Austria che era un colosso. Il municipio ha detto bene nel manifesto ai cittadini di Osoppo e di tutt al'Italia di ricordare ed io aggiungo: imitiamo ed impafiamo. (applausi).

Terminato il discorso si avanza un alunno della classe 4. elementare De Simon e declama con gesto sicuro e con disinvoltura la poesia: La voce di Osoppo.

Finiti i discorsi appese religiosamente le corone di alloro ai lati della lapide del 1848, quindi la immensa folla e le autorità visitarono il Forte dove aspirava un'aria di gioia e di solennità.

VENZONE

Grave caduta

Il giovane Gollin Eugenio detto Mangiavin soffre da molto tempo di mal caduco. Ieri l'altro mentre era seduto sul davanzale di una finestra a pian terreno della Macelleria Pascoli Leonardo, sita in Via Nazionale, venne improvvisamente colto dal male e cadde a terra producendosi una ferita alla regione frontale sinistra.

Venne raccolto ed accompagnato in farmacia, dove il nostro farmacista gli prodigò le prime cure.

Il dott. Lombardi non trovò grave la ferita e lo giudicò guaribile in giorni otto.

Un arresto

E' stato ieri fermato dai fascisti e quindi arrestato dai carabinieri certo Zanetti Giordano di Paolo di Pinzano al Tagliamento, residente a Udine, perchè qualificandosi per ex guardia carceraria tentava di sorprendere la buona fede di alcune donne che hanno il marito e il figlio detenuti, chiedendo ad esse del denaro e degli indumenti, con la scusa che i loro cari dovevano essere posti presto in libertà. E' caduto in molte contraddizioni ed è stato trattenuto per assumere informazioni.

Scuola di disegno

Si è chiuso l'anno scolastico alla nostra scuola di disegno. Su 26 inscritti si presentarono agli esami 17, candidati, dei quali 13 furono promossi e gli altri rimandati.

CASARSA

Ai Combattenti di S. Giovanni

Domenica, giorno di Pasqua, alle 8, tutti i Combattenti della Sezione di S. Giovanni di Casarsa sono invitati ad intervenire alla sede (Loggia) per ritirare le tessere ed i distintivi dell'Associazione che dovranno essere pagati con la quota di lire 5, nonchè per prendere accordi circa la festa per la celebrazione della cerimonia inaugurale del viale della Rimembranza. Si fa viva preghiera di non mancare. Il Segretario: *Susanna Pietro.*

MANIAGO

Propaganda fascista

Il segretario politico del fascio locale ing. Vanni ha tenuto due conferenze a Cimolais e Claut. Le conferenze ebbero lusinghiero successo.

DA SPILIMBERGO

Un nuovo Deposito di Birra è stato costituito nella nostra cittadina.

La Fabbrica Birra Adria, Società Anonima Trieste, ha affidato alla Ditta Umberto Chiercosso il compito di vendita nella zona di Spilimbergo.

La Fabbrica Birra in parola è intenzionata di far del suo meglio pur di affezionarsi una buona Clientela nella nostra Zona. — Siamo informati che la Birra in casse che spedirà sarà Pasteurizzata e quindi garantita di una conservazione superiore a qualsiasi altra birra — il che permetterà alla Clientela montana di acquistare senza alcun timore quantitativi superiori di birra, sicuri che questa non avrà a deperire. — Per tal fatto, ed anche data la genuinità del prodotto, ci auguriamo che la Spettabile Ditta Umberto Chiercosso oltre all'aver facilitato il Suo compito abbia ad affermare sempre maggiormente il prodotto della Spett. summenzionata Fabbrica.

Le ordinazioni di copie, sarà bene accompagnarle dal relativo importo.

PORDENONE

Mostra d'Arte

Quinto elenco delle vendite di quadri alla Mostra d'Arte del prof. pittore Polesello:

Il sig. Luigi De Carli: «Alla Fonte» (Cortina) — «Controluce» (Cortina).

Il cav. Asquini Francesco: «Tra pini» (Giardino Galvani).

Il sig. Pietro Taiariol: «In Giardino» e «Calma» (Venezia).

Sabato, Domenica, Lunedì ultimi giorni d'apertura.

L'orario è dalle ore 9 alle 22.

Si son già bene iniziate le offerte per l'acquisto del quadro «Consacrazione della Chiesa della B. V. delle Grazie di Pordenone».

CAVASSO NUOVO

Il sindaco s'è dimesso

Ci consta che il nostro sindaco sig. Giuseppe Ardito abbia date le dimissioni dalla carica che ricopriva, con qualche rara interruzione, da molti anni. L'egregio uomo sembra non voglia più occuparsi dell'Amministrazione del Comune perchè le sue condizioni di salute non glielo permettono.

Solenni funebri

Dopo penosa malattia, cessava di vivere l'applicato comunale sig. Giovanni Lovisa, a soli 41 anno di età. Oggi gli si tributarono solenni onoranze. Si può dire che tutto il paese lo acompagnò all'ultima dimora. C'erano la Giunta comunale con quasi tutto il Consiglio, il segretario comunale e gli impiegati del Comune, la rappresentanza della Società «Concordia» con bandiera; la sezione del Fascio, la rappresentanza dei Pompieri, del Club Sportivo ed una infinità di popolo. Prima che la bara fosse calata nella fossa, parlarono, tessendo le lodi dell'estinto, il segretario comunale sig. Sina, l'assessore Roman Domenico, lo studente C. V. Colussi per il Fascio e il M.o Maraldo, che lo ebbe a scolaro. Tutti parlarono del povero estinto, elogiandone la bontà, lo zelo all'ufficio e la rettitudine del cittadino.

TOLMEZZO

Un ladro che si costituisce

Il 23 corrente, verso notte, dalla bottega del falegname Quirino Pietro sparivano alcuni attrezzi del mestiere.

Al derubato cadde il sospetto sopra un certo Clocchiatti G. Batta di Pietro di anni 25 da Cercivento, che si trovava a lavorare presso qualche famiglia a Tolmezzo, ma non avendolo potuto scoprire furono incaricati i carabinieri di Paluzza per una perquisizione in casa sua.

Il Clocchiatti che effettivamente lavorava qui, saputo della cosa, raccolse in un sacco gli arnesi rubati e li portò dai carabinieri, costituendosi. Fu passato alle carceri.

CASSACCO

A proposito di una convenzione

L'ammenda applicata dal Pretore di Tarcento a questa levatrice, ammenda strombazzata su tutti i giornali e frangiata nel «Il Friuli» di commenti falsi e bugiardi, qui, dove i fatti si conoscono anche nei loro particolari, fece una impressione disgustosa. Ne è da meravigliarsi poichè da ben venti anni la levatrice si trova fra noi, stimata e benamata da tutti per la sua opera zelante. Ella non fece, per essere chiamata dinanzi al giudice, nulla più di quanto fanno, si può dire, tutte le levatrici: visitare, cioè, ammalati e massime bambini per conforto morale e quale infermiera; e lo provò il coro dei testimoni che, nessuno eccettuato, ebbero tutti parole di elogio e di riconoscente affetto per lei.

Chi assistette allo svolgersi del dibattimento, come la popolazione di qui che conosce i fatti, si sono formati ben altra convinzione da quella che la nostra brava e buona levatrice meritasse una denuncia e tanto meno una condanna sia pur lieve.

TRICESIMO

Per la solennità patriottica di Savorgnan del Torre

Come avete pubblicato, nel ridente paese di Savorgnan del Torre, nel pomeriggio di lunedì 2 corr., s'inaugura un bel monumento ai Caduti nell'ultima guerra — glorioso olocausto che la popolazione di Savorgnano offrì alla Patria più grande.

Per tale solennità fu disposto che dalle 12.30 in poi ci sia, fra Tricesimo e Savorgnano, speciale servizio di corriera: all'arrivo di ogni treno, ci sarà alla stazione del tram la corriera per condurre a Savorgnano; e da questo paese la corriera partirà in tempo per trovare alla stazione del tram la coincidenza coi treni che da Tricesimo ripartono per Udine.

Il graduale trasporto delle salme dei caduti in guerra

ROMA, 30. — Con regio decreto è stata fissata la data nel 10 aprile p. v. per iniziare i trasporti, a carico dello Stato, delle salme dei caduti in guerra, di cui alla legge 11 agosto 1921. I trasporti saranno eseguiti a cura del ministero della guerra, con organi militari appositamente incaricati.

I movimenti relativi saranno eseguiti gradualmente per zone e collettivamente.

Essi avranno inizio dalla zona del Friuli, del Basso Isonzo e dalla regione carsica; successivamente, si eseguiranno quelli delle altre zone. Nell'estate prossima, e cioè dal giugno alla metà di settembre, si effettueranno trasporti dai monti gorizioni, dall'alto Friuli e dalla Carnia, e possibilmente dagli Altipiani (Vicenza).

Per le traslazioni delle salme dei militari deceduti fuori dal territorio della già zona di guerra, provvederanno i comuni nel cui cimitero le salme sono sepolte, si effettueranno per gruppi di provincie, cominciando dai comuni delle provincie di Sondrio, Torino, Porto Maurizio nell'Italia settentrionale; da quelli delle provincie di Massa, Lucca, Roma, Chieti, Aquila e Teramo, nell'Italia centrale; da quelli delle provincie di Caserta, Napoli, Salerno e Bari, nell'Italia meridionale; da quelli della Sicilia e della Sardegna.

Con uguale criterio di ripartizione delle provincie, sarà provveduto in seguito ai trasporti degli altri Comuni del Regno. All'uopo si faranno ulteriori comunicazioni.

Cronaca Cittadina

La PESCA DI DOMANI

Sono attraentissime le mostre speciali dei doni, che il Comitato ordinatore della Pesca benefica di domani, fece disporre in quasi tutti i più sontuosi negozi cittadini: Del Fabbro, Gaspardis, G. B. G. Valentinis e C., Mocenigo, Basevi... e tanti altri.

Sono doni di valore intrinseco, altri di grande pregio artistico, altri preziosi e per i propri meriti e per l'alta personalità da cui provengono. I cittadini si affollano dinanzi alle vetrine che li accolgono; e i desideri si vengono accendendo e il proposito di «tentare la sorte» si consolida in tutti. Facile quindi la profezia che domani i biglietti saranno presto «esauriti» e che la Pesca riuscirà proficua per le istituzioni che l'hanno promossa ed organizzata — istituzioni che hanno bisogno continuo dell'assistenza cittadina per compiere tutto il bene che vorrebbero.

***

Diamo il programma che svolgerà la premiata Banda di Cologna durante la Pesca di Beneficenza:

1. Lirussi «Ricordo Concorso Bandistico» marcia — 2. Verdi: fantasia nell'opera «Traviata» — 3. Puccini: fantasia «Bohème» — 4. Verdi: finale II nell'opera «Ballo in maschera» — 5. Donizetti: finale nell'opera «Lucia di Lammermoor» — 6. Musso: gran fantasia «Reminiscenze» — 7. Verdi: sinfonia «Oberto conte di San Banifacio».

I concerti saranno due: il primo alle ore 16, il secondo alle ore 20.30.

La Banda che con l'occasione inaugura il nuovo istrumentale sarà diretta dall'egregio maestro G. Lirussi.

La risposta del Sindaco al nobile saluto del gen. Milanesi

Ci fu comunicata ieri, nel pomeriggio, la seguente lettera che il Sindaco gr. uff. Spezzotti, diresse all'illustre tenente generale comm. Arturo Milanesi, ispettore dell'Arma di Cavalleria:

Con animo commosso ho letto la Sua nobilissima lettera di saluto e sono certo di interpretare il sentimento dell'intera cittadinanza con l'esprimerLe i più vivi e sentiti ringraziamenti.

Ella ha voluto ricordare i giorni della grande guerra, il martirio dell'invasione, l'orgoglio della vittoria, la fede ardente negli alti destini della Patria, la virtù e l'energica attività di questa popolazione seriamente operosa.

Noi le siamo riconoscenti di averci così bene conosciuti ed apprezzati di aver compreso i nostri grandi dolori, la nostra volontà di risorgere e di rifare con il nostro lavoro la ricchezza perduta.

Enel contraccambiare l'affettuoso saluto all'Ospite gradito, sono fiero di salutare altresì il valoroso Comandante, che guidò, tra i primi, gli eroici Soldati d'Italia per la liberazione del nostro Friuli.

La camicia nera al gen. Milanesi

Il generale Milanesi partirà nel pomeriggio per Roma Alle 13.30, nella saletta della Stazione gli verrà consegnata la camicia nera d'onore, alla presenza della Milizia che renderà gli onori al partente.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — Nella ricorrenza della Pasqua: Una vedova 10.

I COMUNICATI

LA PASQUA DEI BOLLI — La Intendenza di Finanza ci prega far noto le nuove disposizioni emanate col R. Decreto 18 marzo spirante il quale istituisce la tassa generale di bollo sugli scambi commerciali in base alle fatture, graduata in tre aliquote senza addizionali; e dell'altro decreto pari data che approva una nuova tariffa delle tasse di bollo sulle note e sui conti degli alberghi, locande, pensioni, ristoranti, trattorie, osterie e caffè, devono avere rigorosa applicazione fin da domani, 1 aprile, giorno di Pasqua.

CORSO d'ISTRUZIONE PREMILITARE — Gli allievi sono informati che per le ferie Pasquali le istruzioni restano sospese sino al giorno 4 Aprile in cui saranno riprese alle ore 18 precise, nella palestra di Via Giusti.

Beneficenza

Ass. «Scuola e Famiglia». — In morte di Domenico Bertoni: Carmela Daniella L. 5 — di Ines Menazzi: direttore Enrico Frach 5 — di Maria Ortiga: Colutta dott. Antonio 5 — della bambina Fernanda Fiori: Agenti della Ditta Daniele Camavitto, Ugo Camavitto 10 cadauno.

Cucina Popolare — In morte di Ines Menazzi: fratelli Bissattini 10 — di Vittorio Coduti: cav. uff. prof. Giov. Bissattini e consorte 10.

Società Veterani e Reduci. — In memoria del di lui defunto padre, veterano della difesa di Venezia dell'anno 1848: Giovanni Marcuzzi 20.

Ass. Madri e Vedove Caduti. In morte di Ninetta Bisutti: fam. Lucchini 20.

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: su Asterdam da 785 a 800; su Belgio da 114 a 116; su Francia da 132.75 a 133.25; su Londra da 93.40 a 93.70; su Nuova York da 19.80 a 19.95; su Svizzera da 366 a 370; su Berlino da 0.09 a 0.0950; su Bucarest da 9.50 a 10; su Praga da 59.50 a 60; su Ungheria da 0.4250 a 0.50; su Vienna da 0.0270 a 0.0290; su Zagabria da 20.10 a 20.40.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Parigi 132.75; Svizzera 368.50; Londra 93.70; New York 20; Germania 0.095; Vienna 0.03; Bucarest 9.50; Belgio 114.75; Spagna 307; Praga 66.50.

Rendita 3 e mezzo per cento 78.35; consolidato 5 per cento fine mese 88.47.

Smobilitazioni municipali

La Giunta Municipale in seduta di ieri ha deliberato:

1) che l'Officina dell'Acquedotto venga unita all'Officina Comunale del Gas, addivenendo alla smobilitazione del personale avventizio dell'Acquedotto e che la parte amministrativa del servizio dell'acquedotto venga nuovamente annessa alla Ragioneria Municipale.

2) che il servizio di manutenzione stabili del Comune venga aggregato ai pompieri e connesso all'Officina di quel Corpo, addivenendo alla smobilitazione del personale avventizio.

3) che il servizio di inaffiamento stradale passi alla Polizia Urbana, rimanendo però le inaffiatrici in consegna per manutenzione e carico all'Officina Elettrica Comunale.

Le operazioni della vigilanza

Durante il mese di marzo la vigilanza ha compiuto queste operazioni: polizia stradale 46, polizia urbana 51, polizia edilizia 5, polizia rurale 11; Regolamenti: su gli infiammabili 7, sui cani 17, igiene 33, affissioni 4, Autoveicoli 11, Mercati 27, riposo festivo negozi 8, arresti e denuncie per reati comuni 9, fermi di questuanti 7, sequestro biglietti falsi 4 — Totale 237.

Concerto vocale-istrumentale

Questa sera alle 21.30, nelle sale del Circolo «Castello di Udine» in Via Aquileia, seguirà un concerto vocale-istrumentale. Fra gli esecutori notiamo la esimia sig. Remigia Bianchi. I soci sono invitati a detto trattenimento.

Una disgrazia misteriosa

Ieri sera alle 20 l'avv. Celotti accompagnò con l'automobile all'ospitale un uomo con una grave ferita al capo, che venne tosto accolto d'urgenza con prognosi riservata. Il dott. Celotti, ritornando a Udine dal Cotonificio, rinvenne il ferito in un fosso presso il ponte del Cormor, mentre accanto, sul ciglio, stava la sua bicicletta.

Il ferito è stato identificato per Antonio Pilosio fu Pietro di anni 61, noto per la fiaschetteria che conduce in via Rialto.

Le sue condizioni fino a stamane gli hanno impedito di parlare, avendo egli bisogno di assoluto riposo.

Sembra accertato, però, trattarsi di una caduta accidentale dalla bicicletta, e che il Pilosio abbia battuto il capo in qualche sasso.

La bicicletta

dell'operaio Romano Piutti di Cividale, ha preso il volo mentre il proprietario se n'era momentaneamente allontanato, fuori porta Ronchi.

— Un altro velocipedista infortunato è il sig Giuseppe Medena di S. Daniele, che salito in un ufficio dell'Intendenza di Finanza, lasciò per pochi minuti incustodita la sua bicicletta nuova. Questa nel frattempo spiccò la corsa verso ignoti lidi.

Revoca di fallimento

Nella riunione dei creditori del fallimento di Morandini Luigi di Trivignano, seguita il 26 febbraio scorso, dopo la chiara ed esauriente relazione del curatore rag. Luigi De Negro intorno al dissesto, ed alla favorevole adesione dei creditori intervenuti, alla proposta di concordato presentata dal Morandini; il R. Tribunale con sentenza 7 corrente, omologava il concordato stesso ed ordinava altresì che adempiuti gli obblighi inerenti, il nome del Morandini venisse cancelato dall'Albo fallimentare.

Cronaca Sportiva

ESPERIA - A. S. UDINESE

Domani, giorno di Pasqua, il Campionato calcistico, contrariamente agli scorsi anni, non subirà interruzione alcuna, e nella nostra città dovranno incontrarsi le squadre dell'«Esperia» di Como e dell'«A. S. Udinese».

L'incontro che si svolgerà alle 15 sul campo di via Mentana, non *dovrebbe* (si dice) date le rispettive posizioni in classifica, essere sfavorevole ai bianco-neri. Di questi ultimi non conosciamo la formazione, ma purtroppo potrà essere ben poco migliore di quella che (includendo sette riserve nelle file) fece soccombere clamorosamente l'A. S. Udinese a Bologna. Per contro, l'«Esperia» scenderà fra noi bene agguerrita e decisa a non perdere la buona occasione di affermarsi.

Dunque tirando le somme, non ci sentiamo in animo di concedere ai nostri concittadini i favori del pronostico: — troppe volte l'astrologo ha fallito con le sue rosee vedute.

Niente di meglio se i bianco-neri sapranno capovolgere le nostre previsioni, portando un po' di bonaccia nelle onde procellose del pessimismo.

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima - Sede in Milano

Capit. Soc. L. 400.000.000

Versato L. 348.786.000

Riserva L. 180.000.000

Il 27 marzo ebbe luogo a Milano l'Assemblea della Banca Commerciale Italiana, presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione sen. Silvio Crespi.

La Relazione letta dal Consigliere delegato gr. uff. G. Toeplitz, comincia con alcune considerazioni intorno al rivolgimento seguito durante il decorso anno nella politica italiana ed alla simpatia con cui fu accolto dalla Banca.

Esamina poi brevemente le eccezionali condizioni seguite al periodo bellico, gli utili anormali a cui diede luogo una anormale attività, dovevano più tardi fronteggiare inevitabili liquidazioni facilmente sostenute dall'elasticità del Bilancio della Banca.

Passando poi ai risultati dell'esercizio 1922, la Relazione prosegue con un accenno alle sedi estere ed alle interessenze della Banca in Europa ed in America, che hanno dato generalmente buoni risultati.

Quanto alla composizione del Bilancio, importa sopratutto rilevare come conclusione, che l'utile netto di L. 50.303.916.24 non si discosta molto da quello dello scorso esercizio e figura tra i migliori conseguiti, consentendo un dividendo del 12 per cento sul capitale.

Sulle spese di amministrazione si attenne una rilevante economia, conforme agli impegni presi nello scorso hanno, che però è in parte neutralizzata dall'aumento delle imposte che toccano quest'anno la considerevole cifra di 37 milioni e mezzo.

Commemorati i Consiglieri defunti: Senatore Canzi e Saldini e Comm. Vernansal de Villeneuve e segnalati i mutamenti avvenuti nella Direzione Centrale, si propone l'assegnazione seguente dell'utile netto:

Utile come da Bilancio	L. 50.303.916.24
4 per cento al Capitale versato L. 348.786.000	» 13.951.440.—
	L. 36.352.476.24
6% al Consiglio d'Amm.	» 2.181.148.55
	L. 34.171.327.69
si aggiunge Civanzo 1921	» 10.856.548.18
	L. 45.027.875.87
8% al Capitale versato	» 27.902.880.—
Civanzo Utili	L. 17.124.995.87

Circa la parte straordinaria la Relazione dà brevemente ragione della modificazione statutaria proposta. Si tratta di sopprimere una disposizione che non ha riscontro negli statuti delle altre Banche e che non è conforme alle contingenze attuali. Il nuovo testo elimina la limitazione vigente circa la proporzione dei titoli che la Banca può possedere in proprietà e tale limitazione dell'art. IV dello Statuto viene approvata dall'assemblea.

La discussione fu improntata alla massima elevatezza di criteri economici e di ordine generale. Agli schiarimenti domandati da alcuni azionisti che espressero il loro compiacimento per l'opera del Consiglio, rispose esaurientemente il gr. uff. Toeplitz e l'Assemblea approvò all'unanimità il seguente ordine del giorno nel quale vennero fusi altri due egualmente di fiducia precedentemente presentati.

«*L'Assemblea, udita la relazione del Consiglio e quella dei Sindaci, esaminato il bilancio;*

delibera:

di approvare, in ogni sua parte, il bilancio al 31 dicembre 1922, unitamente al conto profitti e perdite, nonchè la distribuzione degli utili, come proposta sulle predette Relazioni;

di inviare un plauso al Consiglio di Amministrazione, alla Direzione e agli Organi tutti della Banca, ed in particolar modo all'Ufficio di Presidenza ed all'Amministratore Delegato grand'uff. Giuseppe Toeplitz, sicura di rendersi interprete della vita finanziaria del Paese, la quale dal primissimo degli Istituti di Credito della Nazione si attende quei risultati positivi che l'opera politica del governo gli ha assicurati per la gloria dell'Italia e per la sua restaurazione economica».

Nomine

Quindi l'Assemblea ha eletti ad Amministratori i signori: ing. Lorenzo Allievi, avv. Ferdinando Bocca, rag. Adolfo Comelli, Ignazio Florio, avv. sen. conte E. Di San Martino Valperga, e comm. Francesco R. Queirazza (cinque rielezioni ed una nuova elezioni, quella in persona del rag. Comelli);

ed ha rieletto Sindaci effettivi i signori: cav. uff. dott. Mario Luporini, comm. dott. Angelo Moretti, cav. rag. Attilio Olivieri, cav. prof. Giovanni Rota e grand'uff. rag. Luigi Stobbia;

e Sindaci supplenti i signori: cav. uff. dott. Ferdinando Citella e cav. rag. Arturo Milla.

...n cieco accusato di omicidio

...artedì si riapre la Corte di Assi... on un processo per omicidio di accusato un mendicante cieco, G. B. Paolini di Giuseppe di ...50 da Feletto.

Paolini, a causa di una malattia ...ca agli occhi, perdeva anni ad... la vista, e da quando fu cieco ...attò a mendicare e a fare u... anche il venditore ambulante, gi... però solamente nei paesi dei conosceva bene le strade.

...tanta la pratica acquistata, che ...a anche solo, e sapeva da solo ...are la propria casa. La popola... stupita da questo fenomeno, di... che il Paolini ci vedeva qualche ... questa affermazione, se detta... ...rettamente, lo faceva montare ...lle furie.

...l pomeriggio della domenica ... scorso anno, il Paolini entrava ...le 16 nel caffè «Alla Vittoria», ...etto di proprietà della signora Pietra Giovanna. Quivi si tro... già, certo Giovanni Comas di an..., uomo di buonissima indole, ...edito al bere, ed anche in quel ...o era ubbriaco

Paolini, che aveva avuto una ...he sulla piazza entrò bofon... ...do che era ora di finirla con ...Mario e coloro i quali diceva... ...e egli ci vedeva sarebbero pas... ...er le sue mani: e accompagna... minaccie con bestemmie.

Comas, con la stupidità degli ...achi, prese invece a canzonare ...olini, dicendogli:

Fai finta di essere cieco.... Tu ...i.... Fai apposta per non lavora...

...conduttrice, signora della Pie... ...edendo l'atteggiamento minac... del cieco, fece lesta uscire sul... ...ada il Comas da una porta la... ... L'ubbriaco continuava però ...da fuori a canzonare il cieco, ...è questi guidato dalla voce, u... ...alla strada, e con un bastone for... ...da un nerbo di bue, animato da ...erga di acciaio gli menò un tre... ...do colpo alla testa. Il Comas ...adò a terra. Il cieco gli fu sopra ...iato e nonostante le grida di al... donne accorse, — non lo la... ...intantochè l'altro, privo di sen... ...n rimase immoto e come mor...

...alzatosi il Paolini se ne andava ...uillamente a casa, ove però due ...i dopo i carabinieri lo arresta... per mandato di cattura del giu... ...struttore, essendo il Comas, nel ...empo decesso in seguito alla ...ra della base cranica.

Paolini, in carcere disse sempre ...er colpito..... da cieco: guidato ...voce e senza aver avuto altro ...che di dare una lezione al Co... il quale non gli dava mai pace. ...giudice istruttore si trovò in un ...tra il Paolini che affermava ...n vedere, e la gente di Feletto sosteneva il contrario. Ricorse ...ò alla scienza e i periti afferma... che il cieco era.... veramente ed ...ivamente cieco.

...sorprendere — dice la Perizia ...he il Paolini, nello stato di sop... ...a funzionabilità visiva in cui si ... da parecchi anni, sia in grado ...rigersi (come egli stesso riferi... non soltanto nella sua casa, anche nel suo paese e perfino località che gli sono famigliari ...sa atendere abbastanza bene al ...ommercio girovago.

...a il fatto, che avviene sovente ...ndividui divenuti ciechi anche ...tà adulta acquistan tale facoltà ...pplire con gli altri organi alla ...one perduta da poter compire ...i per cui sembrerebbe indispen... ...e la vista.

Questi fenomeni fanno pensa... ...e cessando una delle più impor... funzioni degli organi dei sensi, ...è la visione, si avveri dopo qual... ...empo in alcuni soggetti, una spe... ...i esaltazione degli organi sensi... ...imasti integri.

Così il senso del tatto acquista sensibilità così squisita in al... ciechi da permettere loro di leg... abbastanza rapidamente i loro ...eti, non solo, ma persino di di... ...uere i colori principali.

...l senso dell'udito, che dopo la ...è il più importante per la dife... ...ell'individuo, forse perchè nei ... non è disturbato dalle senza... visive che si succedono conti... ...mente nel veggente, esalta il suo ...e di percezione al massimo gra... ...così abbiamo dei ciechi che av... ...no rumori tenuissimi, che san... ...rsi un concetto sufficientemen... ...atto dell'ampiezza di una stanza ...uoni che in essa vengono pro...; che giudicano della distanza ...i separa da una persona dal ...o della sua vece, oppure che ri... ...scono molte persone dal loro ...o di camminare.

Questi infelici, in queste condi..., acquistano spesso una certa ...onanza sui loro movimenti negli ...enti a loro abituali e ingenerano ...o la convinzione in chi li avvi... ...che essi esagerino la loro infer...

Paolini, poi, a causa di una ma... cronica, si vide sfuggire la lu... ...ado a grado ed è quindi più na... ...e che si abbia fissato bene le ...agini come chi dalla luce passa ...atamente al buio, e in questo si ... ormai a suo agio».

...dibattimento durerà una gior...: il Paolini sarà difeso dall'avv. ...ele Sartoretti e sosterrà l'accu... sostituto Procuratore avv. Sor...no.

ULTIMA ORA

L'Italia e il momento politico

AUSTRIA E ITALIA

MILANO, 30 — Il colloquio fra il presidente del Consiglio on. Mussolini, e il cancelliere austriaco mons. Siepel, si è svolto (come già quelli avuti dall'on. Mussolini, con i ministri degli altri Stati) nel palazzo della Prefettura, oggi, dalle 14.30 alle sedici circa.

Dopo che mons. Seipel ebbe ringraziato l'on. Mussolini per l'azione spiegata dall'Italia per il risarcimento finanziario dell'Austria, ed espressa la speranza che l'Italia continuerà il suo appoggio alla ricostruzione economica di essa; il colloquio continuò vertendo su alcune questioni urgenti come i rapporti commerciali fra i due stati. Furono anche esaminate alcune delle questioni politiche di carattere generale pendenti, e che potevano interessare i due paesi.

Il cancelliere austriaco mons. Seipel, dopo il colloquio si recò a far visita all'Arcivescovo di Milano, cardinali Tosi, e alle 20. 30 è partito per Roma.

ITALIA E BELGIO

Una nota dell'Agenzia Telegrafica belga «dopo avere annunciato il ritorno del ministro agli esteri Jaspar, soggiunge: «Il ministro Jaspar è rientrato a Bruxelles soddisfatto per lo scambio di vedute avute a Milano con il presidente dei ministri d'Italia, e delle attenzioni ond'è stato da lui fatto segno. Il colloquio però non aveva carattere ufficiale, epperciò nessun comunicato fu dal governo belga in proposito diretto alla stampa. Il ministro Jaspar ha conferito col Re, mettendolo al corrente delle conversazioni avute col capo del gabinetto italiano.

***

Con la partenza del dott. Seipel termina il lavorìo diplomatico di cui è stato centro Milano in questi giorni, e la permanenza del presidente Mussolini nella nostra città diviene di carattere privato. Non sarà tuttavia di completo riposo per l'infaticabile capo di governo, dal quale attendono udienza per domani diversi rappresentanti di enti.

Le visite dell'on. Mussolini

MILANO, 30 — Nella mattinata l'on. presidente del Consiglio ha visitato la Casa di riposo dei musicisti «Giuseppe Verdi». Fu ricevuto dal gr. uff. Bertarelli e dal co. Nazzoni, mentre una numerosa folla improvvisava una calorosa dimostrazione, rinnovatasi anche dopo, all'uscita....

Durante questa visita, il presidente passò in rivista nel cortile, un plotone di Balilla con tre gagliardetti.

L'on. Mussolini si è quindi recato ad Arosio, a visitare l'Istituto dei grandi mutilati di guerra.

In quella casa del dolore, nel piazzale interno, alla presenza di tutti i grandi invalidi adagiati su carrozzelle, e dei dirigenti l'Istituto, ha pronunciato il seguente discorso:

«Bene ho fatto ad accogliere l'invito cortese, in primo luogo perchè è sempre grato porgere ai miei compagni di trincea la attestazione della mia fraternità di combattente, di uomo italiano e di capo del governo.

«Come dissi ieri ai ciechi di viale Mirabello, così dico a voi, miei compagni. Il governo fascista intende di proteggervi, intende di accogliere le vostre richieste e di difendere i vostri diritti d'iordine materiale e morale. Bene ho fatto ad accogliere l'invito perchè mi è data occasione di vedere questa magnifica opera, risultato e sintesi armoniosa di una fede profonda e di un nobilissimo senso di amor patrio. Tutto quello che si fa per i mutilati e combattenti, è sempre poca cosa di fronte al sacrificio di coloro che han lasciata la vita sui campi di battaglia o hanno su questi campi versato il loro purissimo sangue.

Non è un'opera solo di pietà, ma una opera di solidarietà nazionale e di patriottismo. Perchè o signori, il patriottismo non si fa con le parole, lo si fa con i fatti, con le opere, con l'esempio, col dimostrarsi degni di fronte alla propria coscienza e di fronte alla coscienza degli altri della qualità di italiano.

Non ho bisogno di ripetere che il governo intende di essere, poichè è fatto di combattenti, assertore di tutte le forze e dei voleri morali che sono scaturiti dalla nostra vittoria, è il difensore costante quotidiano, disinteressato di tutti coloro che a questa nostra radiosa, superba vittoria hanno dato il contributo di opere e di sangue. (Applausi da parte di tutti i mutilati e dei presenti che sottolineano i punti più salienti del discorso e alla fine lo salutano con entusiastici applausi).

***

L'industriale fascista milanese Emilio Magistris, ricorrendo l'anniversario della morte di suo padre, inviò al presidente dei ministri lire 20 mila da versarsi a favore dei ciechi di guerra L'on. Mussolini ha destinato la cospicua somma alla Cassa dell'Istituto di rieducazione dei ciechi di guerra di Villa Mirabello, da lui visitato ieri.

Nelle nostre colonie

In Cirenaica

BENGASI, 30. — Continuano le operazioni per allargare il territorio riconquistato della Colonia, verso il sud-est, dove permangono ancora gruppi sparsi di ribelli.

Ieri mattina una compagni aeritrea con autocarri, armati ed un nucleo della banda a cavallo, mossa dall'Uadi-Kur verso oriente, ha sorpreso un gruppo di 200 fanti e 50 cavalieri, tra senussiti ed armati delle tribù nomadi locali; lo ha sbaragliato e disperso, inseguendo i fuggiaschi sin presso la Zauja di Maus, a oltre venti chilometri a sud-est di Bengasi. Gli avversari hanno lasciato sul terreno 30 morti e numerosi feriti. Sono stati catturati cavalli, armi e munizioni. Le nostre perdite sono di tre eritrei morti e 9 feriti; un ufficiale ferito leggermente. Encomiabile il contegno delle truppe regolari e delle bande. Salvo questi episodi ai margini della nostra ampia occupazione nel sud bengasino, tutto il rimanente territorio della colonia è perfettamente tranquillo.

In Libia

TRIPOLI, 30. — E' giunta la centuria dei pionieri fascisti, accolta festosamente da tutta la popolazione ed è partita per Taruna, dove il governatore le ha assegnati in proprietà cento ettari di terreno appartenenti ad un capo ribelle, già in parte coltivati e coi frutti pendenti; e ciò oltre alla concessione di un terreno vicino per una estensione di 200 ettari circa.

Il governatore ha preso tutti i provvedimenti tecnici ed economici per facilitare questo esperimento di colonizzazione da parte della prima centuria fascista, partita per la residenza che le è stata assegnata, piena di entusiasmo e di fede.

Nell' Eritrea

ASMARA, 30. — Le precise dichiarazioni fatte dal Ministro delle Colonie nell'ultimo Consiglio dei ministri, per smentire gli apprezzamenti allarmistici sulla situazione dell'Eritrea e per affermare la volontà del sollecito ristabilimento di una piena disciplina di vita e di lavoro in questa Colonia, hanno trovato incondizionato consenso così da parte della popolazione metropolitana, che presso gli indigeni. Il Direttorio dei fasci eritrei, per esprimere la sua solidarietà col Governo centrale, ha così telegrafato al ministro Federzoni:

«I Fasci eritrei, plaudendo alla parole del Ministro delle Colonie, attendono fiduciosi i provvedimenti promessi. Si associano nel deplorare la pubblicazione di notizie allarmistiche e pessimistiche. Proclamano ed assicurano che la loro opera sarà sempre inspirata alla disciplina ed alla deferente difesa del prestigio della autorità. Augurano che l'opera del Governo segni il principio della rigenerazione dell'Eritrea.

Il duello franco - belga – tedesco

I grandi industriali della Ruhr hanno deciso di rifiutare il pagamento dell'imposta sul carbone, reclamata dai franco-belgi, assumendosi tutte le consegnenze della loro deliberazione. Questa decisione, che rientra nel quadro generale della resistenza passiva degli industriali delle regioni bloccate, avrà certo ripercussioni clamorose; e molto probabilmente nei prossimi giorni la cronaca registrerà una tempesta di perquisizioni, di confische, di arresti. Pare anzi che si sia già cominciato con l'arresto, avvenuto giovedì a Reklinghausen, del consigliere segreto di Corte, vice-presidente del Consiglio di amministrazione della Berglau A. C. Lothringen.

Il generale Degoutte ha pubblicato una ingiunzione ai ferrovieri tedeschi di riprendere immediatamente il servizio, sotto pena del licenziamento e l'espulsione in caso di resistenza. Siccome non è a ritenere che i ferrovieri cederanno, così nei prossimi giorni si avranno espulsioni in massa di operai e di impiegati delle regioni occupate.

Intanto, dal 22 al 26 marzo, furono espulsi altri 487 impiegati e funzionari tedeschi. Da Duesseldorf si annuncia che i francesi hanno sequestrato quattro milioni e mezzo di marchi, destinati al sussidio degli scioperanti della stazione di Reklinghause. In questo distretto, che attualmente è il centro dell'agitazione viva nelle Ruhr, lo sciopero nelle miniere occupate dai franco-belgi si è esteso, cosicchè esso può dirsi generale. Quindici mila operai si rifiutano di lavorare.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Questa sera avremo la prima delle tre rappresentazioni dei tanto attesi «Balli Svedesi»

La Compagnia, che giunge a noi reduce dai principali Teatri del Regno, si produrrà in attraentissimi «numeri». Uno spettacolo nuovo per Udine insomma e che, come tale, ha destato la più viva curiosità.

Il giorno 3 aprile p. v. debutterà la Compagnia semi-futurista di Sofronio Pocarini ed il 7 la Compagnia dell'«Arte gaia» con *Baladera*.

CINEMA EDEN

Oggi, fuori programma verrà proiettata l'interessante film: *Visita di S. M. il Re Vittorio Emanuele III agli Stabilimenti Marelli di Milano*. Riuscitissima assunzio...

Precederà il dramma di avventura: *Il Molino degli Spettri*. — Quando prima il grandioso capolavoro: *Nel regno delle belve*.

CINEMA CECCHINI

La grandiosa film cinematografica che costituisce uno dei più grandi successi della stagione «Pia de' Tolofei» ha richiamato al Cecchini una vera folla di pubblico di tutte le categorie. L'autentico capolavoro artistico è stato oggetto dell'ammirazione ed ha suscitato grande entusiasmo

Lo spettacoloso lavoro, della «Scena monumentale» si ripete oggi con proiezioni continuate dalle ore 17 e domenica dalle ore 15. — Prezzi soliti. — Scelto accompagnamento di orchestra.

CINEMA MODERNO

Oggi e domani, Fridolin si presenterà ancora nella nuovissima ultra-comica in due parti della Casa Vitagraph di New York: FRIDOLIN TURISTA. Il programma è completato dalla film «FERRAGUS» dramma di avventure in quattro atti tolto dal romanzo di O. Balzac. Interpreti: cav. Villani e la bellissima Lydianne.

CONCERTI
Caffè Dorta e Fantini
PROGRAMMA

Sabato dalle 20.30 alle 23:

1. N. N.: Marcia.
2. Benatzhy: «Amore sulla neve» Valzer.
3. Rossini: «L'Italiana in Algeri» Sinfonia.
4. Puccini «La Tosca», fantasia.
5. Strauss: «Il Pipistrello» pot-pourri.
6. Cilea «Adriana» suto II, II atto.
7. Catalani: «In Sogno» melodia.
8. Onest Step — Finale.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

AVVISI ECONOMICI